

SCHEDA: Gli scioperi per il clima hanno perso la loro efficacia e sono diventati rito a cui l'opinione pubblica non fa più caso

Fridays for Future, noto anche come sciopero scolastico per il clima, è un movimento ambientalista internazionale di protesta, composto da giovani che decidono di non frequentare le lezioni scolastiche per partecipare a manifestazioni in cui chiedono e rivendicano azioni atte a prevenire il riscaldamento globale e contrastare il cambiamento climatico. Il movimento riconosce in Greta Thunberg la propria figura di spicco ma è formalmente privo di leader. Nessuno però pare ascoltare davvero le voci dei giovani che, da parte loro, si allontanano sempre più dalle proteste e dalla politica anche per colpa di una scuola e di una società che non riconosce il giusto valore di queste azioni.

Tesi PRO: "Gli scioperi per il clima hanno perso la loro efficacia."

Tesi CONTRO: "Gli scioperi per il clima non hanno perso la loro efficacia."

Situazione attuale, scenario, contesto

Il movimento ambientalista Fridays for Future è tornato in piazza il 25 marzo con l'edizione 2022 dello sciopero globale per il clima. I temi della manifestazione hanno riguardato ancora una volta i rischi del cambiamento climatico, l'importanza di sostenere un modello di sviluppo energetico in grado di ridurre le emissioni nocive e dunque contrastare l'aumento della temperatura del pianeta. In tutta Italia si stima abbiano protestato 70mila persone. Cifra ben lontana dal milione di giovani che aderirono nel settembre 2019. Secondo gli organizzatori, le ragioni del calo di partecipanti sono da ricercare nella pandemia, ma anche nella natura degli scioperi: la lotta alla crisi climatica non porta benefici immediati, mentre le persone tendono sempre più a ragionare in termini di "qui e ora". Per altri invece la credibilità dei giovani è messa alla prova di fronte alla competenza scientifica: capire che cosa vuol dire *green*, cambiamento climatico in termini ambientali ma anche dal punto di vista sociologico, economico e tecnologico è l'aspetto formativo più importante prima di scendere in piazza. La battaglia sacra per il nostro pianeta è stata semplificata e strumentalizzata, le migliaia di ragazzi che vi partecipano sono figli del conformismo e del bisogno gregario dei giovani, rendendo di fatto gli scioperi per il clima un rito mensile ormai inefficace per tramettere messaggi all'opinione pubblica e ai governi. Servirebbero piuttosto nuove forme di protesta.

Argomenti PRO:

- Nessuno ascolta davvero le voci dei giovani, per questo molti studenti si sono distaccati dal movimento. Non è con le richieste che si salva il pianeta, ma con la lotta, è necessario trovare nuove forme di protesta contro il cambiamento climatico.
- Molto spesso i giovani hanno manifestato per moda e per conformarsi alla massa, senza essere spinti da un'ideologia ambientalista e da conoscenze sul fenomeno climatico. Il movimento è quindi stato vittima di strumentalizzazioni ed etichettature che ne hanno fatto perdere efficacia.

Argomenti CONTRO:

- Gli scioperi per il clima rappresentano il cambiamento sociale, culturale, politico. Servono a creare un movimento consapevole. Molte persone sono sicuramente ancora coinvolte, entusiaste e appassionate.
- Gli scioperi per il clima non hanno perso efficacia perché è un movimento senza leader, senza appartenenze, senza slogan, senza rivendicazioni generazionali. La storia recente dimostra che le proteste collettive hanno il potere di cambiare lo status quo, anche in modo rapido e inaspettato.

Spunti per approfondimento

- La Repubblica: [Lo sciopero globale per il clima un flop? Fridays for Future sta crescendo](#)
- Deutsche Welle (DW): [After a year of strikes can Fridays For Future maintain momentum?](#)
- Esquire: [Lo sciopero per il clima non serve a niente, ma ci salverà](#)